

Mobilità: la trattativa non si sblocca

UIL: non ci sono le condizioni per firmare il contratto. Gilda: per noi il confronto è chiuso

Garantire a tutto il personale equità e parità di trattamento: è questa la condizione che la Uil scuola ha posto come indispensabile per la sottoscrizione dell'accordo per la mobilità nel corso della trattativa in atto al ministero, e che oggi ha registrato un sostanziale nulla di fatto.

Per il segretario della Uil Scuola, Pino Turi, mentre emerge *"una condivisione generale sulla mobilità provinciale, quella della prima e seconda fase, restano invece tutte le obiezioni e gli ostacoli per la firma di un accordo che tende a mantenere ed ampliare gli elementi di disparità di trattamento del personale interessato"*.

Al centro delle scelte, sottolinea il sindacalista, *"ci devono essere sempre le persone"*, mentre *"si può avere il caso che gli ultimi assunti (fase 0- A) restano titolari di sede e i docenti assunti prima, magari soprannumerari, vanno negli ambiti"*. *"E' talmente evidente che una simile situazione va contro ogni principio di equità che - continua Turi - sarebbe semplice fare valere politicamente o davanti ad un qualunque tribunale. Talmente palese che il ministero si è dichiarato d'accordo"*.

Il punto che resta da risolvere è quello della mobilità di terza fase, quella tra province diverse. Per la Uil *"tutto il personale interessato deve poter scegliere la scuola di titolarità, in deroga ad ogni vincolo derivante da vecchie e nuove normative che non sono coerenti con la singolarità di questa fase di mobilità, prevista dalla stessa Legge 107/15. Su questo punto che riguarda tutto il personale, che deve rispondere ad una situazione straordinaria con misure di equità e tutela per tutti, la trattativa è giunta ad un punto di stallo"*.

A questo punto, conclude Turi, *"la decisione deve essere politica. Noi abbiamo dato un quadro di riferimento preciso e delineato le possibili soluzioni. Ora spetta al ministero decidere se e come continuare il negoziato"*.

Ancora più negativa la valutazione della Gilda degli insegnanti. Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, è drastico *"Con l'incontro avvenuto oggi pomeriggio al Miur, consideriamo chiuso il confronto sulla mobilità: qualunque ulteriore 'prova di dialogo' risulterebbe inutile di fronte alla posizione determinata del ministero di introdurre la chiamata diretta e gli ambiti territoriali senza alcun tipo di graduatoria e con inique discriminazioni tra docenti che svolgono lo stesso lavoro"*.

"La Gilda - è la conclusione di Di Meglio - si preparerà a impugnare eventuali atti unilaterali dell'Amministrazione per rilevare tutti i profili di incostituzionalità".